

Economia

Cementir accelera ancora obiettivi 2022 confermati

► Nei primi nove mesi dell'anno il gruppo ha archiviato ricavi in aumento del 24,7% ► Il margine operativo lordo sale del 10,8% nonostante il caro energia e materie prime

I RISULTATI

ROMA I primi nove mesi di Cementir Holding si chiudono con ricavi in aumento del 24,7% a 1.257,7 milioni, il margine operativo lordo in salita del 10,8% a 238,3 milioni, e il risultato ante imposte cresciuto del 32,5% a 160,5 milioni.

Risultati tutti «in linea con le nostre aspettative», ha commentato Francesco Caltagirone jr, presidente e amministratore delegato del gruppo, al termine del cda che ha approvato i conti consolidati al 30 settembre che, escludendo l'impatto dell'applicazione del principio contabile las29 previsto per economie iperinflattive (come quella turca), vedrebbe il risultato ante imposte in crescita del 36%. «Nonostante le forti tensioni geopolitiche e il significativo incremento dei costi delle materie prime, dell'energia e della logistica», ha spiegato Caltagirone, «il gruppo sta mostrando una notevole capacità di mantenere inalterata la redditività, compensando gli effet-

**CALTAGIRONE JR:
«STIAMO MOSTRANDO
NOTEVOLE CAPACITÀ
DI MANTENERE
INALTERATA
LA REDDITIVITÀ»**



La sede di Cementir Holding a Roma

ti dell'inflazione sui costi».

Guardando al futuro, «le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali prefigurano un ulteriore indebolimento della crescita globale per il prossimo anno, con rischi orientati al ribasso», fa notare la stessa Cementir nella nota, ma «alla luce dei buoni risultati conseguiti, si confermano gli obiettivi di raggiungere a fine anno ricavi consolidati per oltre 1,5 miliardi e un margine operativo lordo compreso tra 305 e 315 milioni, una disponibilità di cassa netta di circa 60 milioni a fine anno, includendo investimenti industriali per 95 milioni». Tornando

ai risultati dei nove mesi, l'incremento dei ricavi, sottolinea sempre la nota, «è prevalentemente dovuto all'aumento dei prezzi che compensa l'incremento dei costi di combustibili, elettricità, materie prime, trasporti e servizi».

LA RESILIENZA

La società evidenzia come «a cambi costanti 2021 i ricavi sarebbero stati pari a 1.342,6 milioni, in aumento del 33,2% rispetto al periodo precedente». I costi operativi, pari a 1.080 milioni sono dunque aumentati del 34,2% sui primi nove mesi del 2021, mentre il costo delle materie prime, pari a 616,5

milioni, è aumentato di oltre il 51% per effetto dell'incremento generalizzato del prezzo dei combustibili sui mercati internazionali. Il margine operativo lordo in aumento include proventi non ricorrenti per 10,7 milioni legati all'aggiornamento della valutazione del valore degli immobili non industriali in Turchia.

L'incremento è riconducibile ai migliori risultati realizzati in Belgio, Danimarca, Turchia, Stati Uniti ed Egitto mentre l'Asia Pacifico e la Svezia hanno conseguito una contrazione dei risultati. Passando all'indebitamento finanziario netto in calo di 70,2 milioni (a 29,9 milioni), esso include la distribuzione di dividendi per 28 milioni. Sempre nel corso dei primi nove mesi dell'anno il gruppo ha anche effettuato investimenti per circa 68,2 milioni (contro i 64,4 milioni del corrispondente periodo 2021) di cui circa 12 milioni legati all'applicazione del principio contabile IFRS16.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISTO A FINE ANNO UN FATTURATO DI OLTRE 1,5 MILIARDI E UNA DISPONIBILITÀ DI CASSA PER CIRCA 60 MILIONI

